

Fanfani dell'Università di Bologna, hanno realizzato e presentato il Rapporto 2000 su "Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna".

Il volume è stato presentato in un convegno tenutosi il 22 maggio 2001 presso la sala polivalente del Consiglio regionale, durante il quale si è tenuto un ampio dibattito sui temi del rapporto.

Sul sito internet di Unioncamere E.R. sono disponibili gli indici, una sintesi e il testo del Rapporto 2001 e dei rapporti precedenti dell'Osservatorio Agro-Alimentare a partire dal 1995 al 1999.

### **Altre convenzioni con la Regione Emilia – Romagna**

E' proseguita l'attuazione delle convenzioni con l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA) finalizzata all'integrazione dei dati del Registro delle Imprese con quelli raccolti con i Modelli Unici di dichiarazione ambientale e con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione nel territorio regionale di una comunità virtuale e di servizi in Internet per gli operatori degli Sportelli Unici per le attività produttive e di enti della Pubblica amministrazione coinvolti nel processo di semplificazione e trasparenza di cui alla L. R. 3/99.

Parallelamente a queste attività operative l'Unione regionale ed il sistema camerale dell'Emilia-Romagna hanno avviato la riflessione su quello che sarà il nuovo Statuto della Regione che rappresenta un'occasione molto importante, anche per le Camere di commercio, per dire una parola chiara sui nuovi assetti istituzionali alla luce della riforma costituzionale in senso federale avviata con la legge costituzione dell'ottobre 2001, subito dopo la conferma referendaria.

L'obiettivo, come già detto, è quello di una chiara affermazione del principio di sussidiarietà e sul riconoscimento esplicito delle autonomie funzionali quali soggetti che, al pari degli enti locali, concorrono al governo del territorio.

L'Unione regionale ha elaborato un primo documento contenente anche le prime proposte per lo Statuto regionale elaborate sulla base di alcuni importanti contributi prodotti dall'Unione italiana.

## **2. IL SISTEMA CAMERALE NELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA**

### **Articolazione territoriale del sistema. Unione regionale, Camere di commercio e sedi distaccate**

La rete delle Camere di Commercio, oltre che dall'Unioncamere regionale e dal centro Estero, è costituita da 9 sedi provinciali e ulteriori 17 sedi distaccate con relativa connessione informatica.

Si tratta di un sistema che ha occupato 803 persone impiegate principalmente nell'area di attività dei servizi amministrativi, anagrafici e registro imprese (36,5%) seguiti dai servizi interni (27,4%).

### **Ufficio Estero dell'Unione regionale.**

Come già anticipato, la chiusura dell'esperienza del Centro Estero ha aperto la strada alla costituzione dell'Ufficio Estero dell'Unione regionale.

L'ufficio agendo in collegamento con lo sportello regionale, si è focalizzato sulle seguenti attività:

- • Progettazione, intesa come promozione di iniziative comuni gestite direttamente dalle CCIAA o nell'ambito delle attività dello sportello regionale, e supporto delle attività progettuali delle camere che lo hanno richiesto.
- I progetti hanno riguardato le opportunità derivanti dall'Unione europea, Stato, Regione a supporto dell'attività delle CCIAA in ambito promozionale;
- • Relazioni del sistema camerale regionale con la Regione e il sistema camerale nazionale,

- • Organizzazione di seminari e consulenze, ovvero la gestione dei rapporti con i consulenti già accreditati dal sistema camerale in materia fiscale, doganale, trasporti, contrattualistica internazionale ecc., per l'assistenza alle imprese nelle suddette materie, così come per l'attività seminariale;
- Formazione, ossia il monitoraggio dei fabbisogni formativi del personale camerale e l'organizzazione di corsi di aggiornamento.
- Monitoraggio attività camerali, nell'ottica di favorire la condivisione delle modalità di eccellenza.
- Comunicazione, puntando allo sviluppo e all'organizzazione di un'efficace comunicazione del sistema.

### **Altre strutture istituzionali**

La rete camerale è integrata da 9 Aziende speciali, con notevole dotazione tecnica, particolarmente attive in tema di scambi con l'estero, nella promozione della commercializzazione in Italia e nella gestione delle infrastrutture.

Esse sono:

(PC) ASIP : Azienda Servizi Imprese Piacentine;  
(RE) ASOF: Azienda Speciale Organizzazione Fiere;  
(RE): S.IN.IM: Servizio per l'Internazionalizzazione delle Imprese;  
(MO) Azienda di promozione economica;  
(BO) C.T.C.: Centro di Formazione Manageriale e Gestione d'Impresa;  
(BO) PRO.S.IM: Azienda Speciale Promozione Servizi alle Imprese;  
(FE): EFER: Ente Ferrarese Esposizioni Rassegne;  
(FE) SIDI: Sportello di Informazione e Documentazione per le Imprese  
(FC): CISE.

Tali aziende speciali hanno impiegato 70 persone, hanno entrate di poco inferiori ai 12 miliardi, composte soprattutto da tariffe applicate alla fornitura di servizi e infrastrutture e con uscite di 11,5 miliardi principalmente per le spese di attività statutaria e di personale.

La rete è inoltre composta da molte altre strutture istituzionali, che hanno offerto servizi alle imprese e che sono:

3 Borse merci (di prodotti agroalimentari) situate una a Parma, una a Modena e una a Bologna;

4 sale di contrattazione (di prodotti agroalimentari) situate una a Piacenza, una a Reggio Emilia, una a Ravenna e una a Forlì - Cesena;

Camera Arbitrale: istituita presso tutte le Camere ad eccezione di quella di Rimini. Il personale impegnato nelle Camere Arbitrali è pari a 11 persone e le Camere di Modena e Parma sono ricorse a consulenti esterni. Negli ultimi 5 anni gli arbitrati amministrativi presso tali organismi sono stati 138 di cui 102 tra imprese e 36 tra imprese e consumatori. Nel 2000 le controversie sono state 33 di cui 23 tra imprese e 10 tra imprese e consumatori.

4 laboratori chimico merceologico la cui area di attività investe il settore ambientale, agroalimentare e industriale, situati uno a Bologna, uno a Reggio Emilia, uno a Forlì - Cesena e uno a Modena. La mancanza dei dati per tutto il 2000 impedisce tuttavia un'analisi completa di questa attività.

8 Commissioni di conciliazione: vi sono occupate 14 persone. Sono stati svolti 20 arbitrati per un valore medio di 80 milioni.

### **Partecipazioni**

Il quadro delle partecipazioni delle Camere di Commercio dell'Emilia - Romagna in altri enti, società, associazioni, consorzi si presenta molto variegato.

Il sistema delle Camere di commercio al 31.12.2000 deteneva complessivamente 194 partecipazioni in un centinaio di strutture diverse, fra società, consorzi, associazioni ecc.

Le Camere di Commercio hanno avuto rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione di 111 di queste.

Le partecipazioni risultano realizzate attraverso l'acquisizione di una quota di capitale sociale (per la maggioranza) e/o attraverso il versamento di una quota di contribuzione associativa annuale.

Le quote associative annuali versate erano circa 1,4 miliardi, mentre il capitale sottoscritto o versato per acquisire le partecipazioni è stato di circa 129 miliardi.

Gli enti, consorzi, società e tutte le altre entità giuridiche, oggetto di partecipazione da parte del sistema camerale, hanno svolto la loro attività in molteplici settori quali fiere e mostre, mercati agroalimentari e centri commerciali, infrastrutture per la portualità, aeroportuali e stradali, centri intermodali, formazione, organismi e istituti di cultura e di ricerca, promozione commerciale, turismo, ambiente, innovazione tecnologica, consorzi industriali, credito, tutela e valorizzazione delle produzioni locali.

A ciò va aggiunta una serie di partecipazioni in organismi fra di essi non assimilabili, ma che hanno rappresentato un'importantissima area operativa del sistema camerale tra cui ad esempio, Rimini Teatro, Romagna Acque, ERVET politiche per l'impresa Spa e altri ancora.

### **3. ATTIVITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA**

Tra le strategie camerali nel 2001, un ruolo di primo piano è stato riservato alla necessità del consolidamento di logiche di rete tra le Camere di commercio, a supporto, in particolare, di una costante verifica dell'efficienza ed efficacia dei servizi. Più il sistema è solido e più è affidabile.

Si sono, pertanto, ulteriormente rafforzate le attività del network camerale regionale.

Sono proseguite le attività di coordinamento dei progetti sul Mantenimento del Sistema Qualità dei Registri Imprese certificati, sull'Estensione del Sistema Qualità a nuovi servizi (nei primi mesi del 2002 sono stati certificati i servizi Albi e Ruoli delle Camere di commercio di Bologna e Ravenna), sul Controllo di Gestione.

### **Informazione economica di sistema**

Di questa attività di coordinamento hanno fatto parte le attività collegate alle iniziative d'indagine sulla distribuzione e informazione economica, ad es.: la realizzazione del Progetto Excelsior, la rilevazione congiunturale, la raccolta dei profili di imprese che alimenta la banca dati della distribuzione. Altri proficui filoni di analisi sono stati potenziati, con particolare riferimento alle analisi sui profili societari dei gruppi di impresa in Emilia-Romagna e sui bilanci delle imprese.

Il proficuo lavoro di analisi e distribuzione dell'informazione economica a livello regionale è stato divulgato attraverso il sistema dei siti Internet a questo dedicati e attraverso la rivista EconERre.

E' stato definito un Piano operativo di sistema per la riorganizzazione degli studi e della statistica e che è stato inserito nel Programma di attività per il 2002.

Già si è detto di molte iniziative. Vale la pena completare il quadro.

L'Osservatorio investimenti è giunto al dodicesimo anno di attività, e ha prodotto un rapporto annuale sulle strategie di investimento delle imprese dell'industria manifatturiera emiliano-romagnola. Tale indagine, condotta presso le stesse imprese della rilevazione congiunturale, ha rilevato il livello delle risorse finanziarie impegnate nell'impresa, la destinazione degli investimenti nelle varie aree aziendali, la struttura dell'indebitamento, le finalità degli investimenti e, infine, le previsioni sugli investimenti futuri.

Il questionario è soggetto a revisione annuale, ciò per raccogliere una maggior quantità di informazioni su problematiche specifiche su temi di attualità. Negli ultimi anni si era indagato sul rapporto banca-impresa; nel questionario distribuito nel 2001 si è inteso esaminare il grado di diffusione tecnologica raggiunto dalle imprese emiliano-romagnole, con particolare attenzione agli

investimenti in internet. Le analisi sono state effettuate in base alla classe dimensionale, al settore ed alla provincia di appartenenza delle imprese, oltre all'andamento congiunturale.

### **Pubblicistica**

L'attività pubblicistica ha visto il consolidamento del mensile ECONERRE. Il sistema dei siti Internet, potenziato ed in costante aggiornamento sia dal punto di vista dei contenuti che delle funzionalità, ha servito circa 25.000 utenti diversi al trimestre, con un invio, sempre su base trimestrale, di circa un milione e cinquecentomila pagine.

E' stata avviata una nuova iniziativa: una Newsletter inviata, per posta elettronica, a circa 13.500 imprese della regione e contenente notizie ed informazioni di servizio provenienti dalle singole Camere di commercio.

### **Ridefinizione delle linee strategiche della rete camerale regionale**

L'incontro del giugno 2001 tra Segretari Generali e Presidenti delle CCIAA e' nato dalla necessità di riprogettare una visione di sviluppo della rete camerale dell'Emilia-Romagna.

Dopo essersi interrogati sul funzionamento della rete, su quello che è stato definito il "metodo", al fine anche di correggere atteggiamenti e comportamenti che hanno rischiato di paralizzare la rete, Segretari Generali e Presidenti delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno definito in quattro sessioni tematiche di lavoro quel "programma di intervento" (la policy) attorno alla quale si è costruita e consolidata la rete.

Le sessioni di lavoro hanno riguardato:

- Prospettive di sviluppo del Registro delle Imprese
- Informazione economica
- Internazionalizzazione
- Il nuovo Statuto regionale.

Le discussioni svolte a Salsomaggiore hanno evidenziato il formarsi di una volontà fra i Dirigenti ed i Presidenti delle Camere di commercio di rafforzare e allo stesso tempo di specializzare maggiormente le funzioni regionali, sia in termini di attività svolta direttamente, sia in termini di funzione di rete e di scambio di informazioni e competenze all'interno della rete delle Camere di commercio.

Sulle basi di queste conclusioni Unioncamere ha definito il proprio programma di attività 2002.

Il 2001 ha segnato quindi un importante punto di svolta per Unioncamere: al definitivo consolidarsi delle funzioni di progettazione e rappresentanza che hanno segnato gli ultimi anni.

C'è stata una selezione degli interventi progettuali e delle azioni sempre più volti al sostegno delle imprese attraverso l'azione della rete camerale regionale di concerto con il sistema più ampio della programmazione regionale e della rappresentanza d'interessi.

Il 2001 è stato un anno nel quale sul bilancio dell'Unione regionale (anche se si fa riferimento solo ai dati del preconsuntivo) le entrate per servizi resi sono state circa il 62% delle entrate complessive, dato che è stato sostanzialmente coerente con quello del 2000 (63%). Questo dato rappresenta la conferma che il volume delle attività si è espanso in maniera significativa e anche per il 2001 si è mantenuto su livelli importanti nonostante la scelta delle Camere di commercio di acquistare la nuova sede e di chiudere l'esperienza del Centro estero che ha imposto una riorganizzazione interna ed un aggravio dei costi.

Il Fondo di Perequazione ha ammesso progetti regionali coordinati dall'Unione regionale per circa 4 miliardi, quasi raddoppiando i costi riconosciuti nell'anno precedente: di conseguenza sono raddoppiati anche i contributi concessi, pari a 1,7 miliardi.

L'acquisto della nuova sede ha rappresentato un importante investimento per le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e per la sua gestione è stata costituita una nuova società tra le Camere stesse denominata Unioncamere Servizi s.r.l. Nel corso degli ultimi mesi del 2001 è stato

completato il trasloco. La nuova sede è più spaziosa, a garanzia di una migliore e più confortevole dislocazione degli uffici, e collocata nei pressi della sede della Regione Emilia-Romagna e di molte delle associazioni regionali di categoria, in una posizione, quindi, strategica per il tipo di relazioni istituzionali che il sistema camerale ha progressivamente consolidato.

L'impegno dell'Unione regionale sulla ideazione e progettazione di iniziative comuni tra più Camere di commercio si è concentrato non solo sul Fondo di Perequazione, ma anche su progetti nella realizzazione dei quali il sistema camerale regionale ha svolto un ruolo di coordinamento nazionale, come ad esempio, i progetti STARNET e GLOBUS.

Il collegamento con l'Unione italiana, da questo punto di vista, nel corso del 2001, si è ulteriormente consolidato ed ha aperto la strada a nuove iniziative.

Ma tra gli obiettivi dell'Unione regionale sui quali è necessario lavorare di più c'è senz'altro quello di un miglior livello della pubblicistica e dell'informazione e comunicazione di sistema.

Sia con riferimento al mensile Econerre, che doveva parlare maggiormente delle attività e delle iniziative camerali, che alla nuova Newsletter che raccoglieva le informazioni di servizio per le imprese redatte da ogni singola Camera di commercio, è stata rilevata l'esigenza di un raccordo sempre migliore tra Unione regionale e Camere di commercio per garantire qualità e tempestività delle informazioni da divulgare. Tale raccordo ha necessitato quindi di una più efficace organizzazione.

c) Le relazioni con le istituzioni regionali, come già accennato in tema di strategie del sistema, hanno segnato altri passi in avanti in tema di internazionalizzazione e di creazione di nuova impresa, mentre c'è ancora molto da fare in materia di informazione economica, in particolare, sulla revisione dei compiti di rilevazione statistica e sulla qualità dell'analisi per migliorare la quale è necessaria un'alleanza di sistema tra i produttori di statistiche ed analisi economiche presenti ed operanti in regione. Su questo aspetto nel 2001 in passi avanti sono stati molto scarsi.

Più problematico il rapporto con le associazioni di categoria laddove, in particolare, si è perseguito l'obiettivo di un'intesa condivisa sulla riorganizzazione del sistema dei servizi alle imprese che valorizzi, in una logica di rete, le rispettive esperienze e competenze maturate da ciascuna realtà operante nel contesto del sistema stesso.

Se, infatti sono stati fatti passi avanti nella collaborazione con le associazioni di categoria al fine di rendere sempre meglio accessibili alle imprese i servizi amministrativi erogati dalle Camere e mettere in rete il patrimonio informativo disponibile presso le Camere stesse, qualche incomprensione si è verificata nel tentativo di organizzare in una logica di sistema i rispettivi servizi di promozione (ad esempio quelli per la creazione di nuova impresa), nonostante il sistema camerale si sia premurato di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, rispetto alle iniziative già attivate dalle associazioni di categoria, ed abbia puntato alla complementarità dei servizi stessi.

Per quello che riguarda l'obiettivo del consolidamento della rete tra le Camere di commercio della regione, va espresso un giudizio sostanzialmente positivo. Sono state realizzate, infatti, tutte le iniziative programmate sia inerenti al Progetto Network che legate ai contributi del Fondo di Perequazione. Vale però la pena evidenziare come la tensione che ha caratterizzato i primi anni di questa che è considerata un'esperienza pilota per tutta l'Italia, si è attenuata, almeno sul versante della progettualità di sistema: su alcuni progetti, infatti, il fronte, originariamente compatto, delle Camere di commercio ha evidenziato qualche crepa di troppo.

L'Unione regionale, invece, ha mantenuto e rafforzato il ruolo di rappresentanza del sistema camerale regionale nei rapporti con la Regione, con il sistema associativo e con l'Unione italiana e le singole Camere di commercio hanno confermato ed, anzi, valorizzato tale ruolo.

### **Attività in campo economico**

Il ruolo economico del sistema delle Camere di Commercio si è articolato in sei macrocategorie:

- funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese
- funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese

- funzioni di regolazione del mercato
- funzioni delegate dallo stato alle regioni
- funzioni derivanti da convenzioni internazionali
- funzioni consultive.

Le azioni e gli interventi a favore dell'economia si sono concretizzate in varie forme come la contribuzione finanziaria a favore delle imprese, l'offerta di servizi, la messa a disposizione di strutture.

Più in dettaglio le aree di attività sono state:

### **Attività concernenti gli scambi con l'estero**

Le attività promozionali svolte dal sistema camerale concernenti gli scambi con l'estero, ha compreso un'ampia gamma di azioni miranti allo sviluppo del commercio estero e all'internazionalizzazione delle imprese regionali.

Le attività di promozione degli scambi con l'estero indirizzate ai paesi extra UE sono state di gran lunga superiori a quelle indirizzate ai paesi dell'area UE e ciò a testimoniare il sostegno del sistema camerale alla proiezione delle imprese regionali verso mercati lontani.

Per quanto riguarda i contributi erogati dal sistema delle Camere di Commercio per attività promozionali verso l'estero, è stata rilevante la quota di quelli erogati a terzi per la partecipazione a fiere e missioni (914 milioni di lire).

Le aziende speciali hanno destinato all'attività per l'estero fondi per oltre 2,7 miliardi di lire.

### **Promozione della commercializzazione in Italia**

Il sistema delle Camere di Commercio ha operato attivamente a favore della commercializzazione in Italia dei prodotti regionali, prevalentemente mediante l'organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia e mediante la promozione di produzioni locali attraverso consorzi.

### **Attività di promozione turistica**

Il sistema camerale ha fornito un forte sostegno alle attività di promozione turistica, devolvendo contributi per 2 miliardi all'A.P.T. regionale, società di cui la Regione ha detenuto una rilevante partecipazione.

Altre forme di supporto al settore del turismo sono consistite in molteplici attività per lo sviluppo infrastrutturale e per l'assetto del territorio, nella realizzazione di importanti attività di ricerca in ambito turistico quali quelle svolte dall'Osservatorio turistico regionale svolto con la Regione Emilia - Romagna e infine con la messa a disposizione di contributi per iniziative di settore e con specifici corsi di formazione.

### **Formazione e formazione per l'impresa**

Il sistema camerale dell'Emilia - Romagna ha sempre svolto iniziative di formazione per il mondo dell'impresa cercando di dare risposte mirate ai diversi settori produttivi in modo da favorire la crescita di nuove imprese e la crescita occupazionale.

Il ruolo più importante nella formazione è stato svolto dalle Aziende Speciali delle Camere di Commercio; per quanto riguarda invece i dati relativi all'attività svolta da IFOA, va precisato che essendosi trasformata da Azienda speciale delle Camere di Commercio dell'Emilia - Romagna in Ente pubblico economico senza fini di lucro, esso non è più tenuto a rispondere alle indagini sull'attività delle Camere di Commercio.

### **Supporto all'innovazione**

Il supporto all'innovazione ha avuto grande rilievo nell'attività del Sistema Camerale, i cui obiettivi sono stati la diffusione dei principi di qualità, la promozione dell'innovazione, il trasferimento di informazioni ad alto contenuto tecnologico dal mondo della ricerca e dell'università al mondo della piccola media impresa.

Le attività prevalenti si sono svolte nell'ambito della formazione, della certificazione, della sicurezza, della responsabilità del produttore e della qualità, della raccolta, diffusione di informazione e banche dati.

### **Tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale**

In tema di tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale il sistema camerale ha svolto un importante ruolo di informazione nei confronti delle imprese, anche mediante l'organizzazione di seminari in tema di sicurezza degli ambienti di lavoro e del MUD.

### **Statistica studi, ricerche e documentazione**

Il servizio statistica, studi, ricerca e documentazione del sistema camerale ha occupato 70 persone. Esso ha svolto un importante ruolo nella raccolta e diffusione di informazione statistica, nonché nella realizzazione diretta di studi e ricerche e nel coordinamento di istituzioni di ricerca esterne al sistema camerale.

Le ricerche sono state improntate a concretezza, hanno costituito un importante contributo alla conoscenza dell'attività economica regionale, sono stati utili strumenti per gli operatori singoli o associati e hanno fornito strumenti di guida per le politiche degli enti locali.

In questo ambito si è inserito inoltre il rapporto di collaborazione con la regione Emilia - Romagna per il progetto di sviluppo di Osservatori settoriali regionali, strumenti di conoscenza a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Inoltre ogni Camera ha curato le pubblicazioni di tipo specialistico (es: elenco protesti, listino prezzi all'ingrosso, listino opere edili).

Sempre nell'ambito della pubblicistica, è stato importante il ruolo svolto dall'Unioncamere regionale per l'importante numero di ricerche realizzate, direttamente e indirettamente, e per la loro divulgazione anche tramite il sito internet.

Va ricordato inoltre il mensile economico Econerre edito dall'Unioncamere regionale, in grado di fornire un quadro completo del sistema economico regionale.

### **Consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi**

Il sistema camerale ha sostenuto inoltre i Consorzi e le Cooperative di garanzia collettiva fidi quali strumenti di sostegno allo sviluppo dell'economia regionale e in particolare delle piccole imprese. Si tratta di strutture in grado di garantire un più facile accesso al credito e di ridurre il costo dell'acquisizione di risorse finanziarie.

Nel 2001 il sistema camerale ha fornito sostegno a 62 Consorzi e/o Cooperative di garanzia collettiva fidi contribuendo al fondo rischi per circa 1,7 miliardi e al fondo contributi in conto interessi per 6,6 miliardi.

I Consorzi e le Cooperative di garanzia collettiva fidi associavano al 31.12.2000 oltre 85.000 imprese e hanno contribuito a ottenere affidamenti per 2 mila miliardi di lire.

Alla gran parte dei Consorzi e Cooperative di garanzia hanno partecipato le associazioni di categoria e la Regione.

Il sistema camerale ha avuto rappresentanti nella maggior parte dei Consigli di Amministrazione dei suddetti consorzi e cooperative.

I settori che prevalentemente si sono avvalsi del sostegno camerale nel 2001 sono stati l'artigianato e l'industria.

### **Gestione finanziaria delle camere di commercio**

Nel 2001 il rendiconto finanziario delle Camere di Commercio dell'Emilia - Romagna ha riportato un ripiano del disavanzo di amministrazione pari a oltre 15 miliardi dovuto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per interventi di promozione economica (oltre 5 miliardi rispetto all'esercizio 1999) e in parte per l'aumento delle spese correnti. Fra le entrate è risultata preponderante la quota del diritto annuale (42,1 %).

I diritti di segreteria e il diritto annuale hanno costituito le maggiori fonti di finanziamento delle Camere di Commercio.

Le esigenze di spesa sono state determinate principalmente dai servizi generali e istituzionali delle Camere (30,9%) e dagli interventi di promozione economica (21,7%).

Il bilancio consuntivo del Centro estero ha registrato entrate per 4.835 miliardi le cui principali voci sono stati i contributi delle Camere di Commercio (circa il 60%) e dalle entrate per servizi resi (34,9%). Le spese sono state pari a 5.106 miliardi di cui il 58,5% è stato per spese promozionali. Il bilancio si è chiuso con un disavanzo di 271 milioni.

Il bilancio consuntivo di competenza di Unioncamere Emilia - Romagna ha riportato entrate per 8.806 miliardi composte da contributi delle Camere di Commercio (36,8%) e entrate per servizi resi (67,6%) e da spese per il personale (21,2%).

### **I PROGETTI AMMESSI AL FONDO DI PEREQUAZIONE**

I 6 progetti regionali presentati al finanziamento del Fondo di perequazione 1999 sono stati realizzati e conclusi rispettando gli obbiettivi che ci si era proposti.

#### **Sportelli per l'internazionalizzazione**

I risultati raggiunti hanno riguardato fondamentalmente il consolidamento della rete intranet degli Sportelli che fa parte del progetto Globus per l'organizzazione dei seguenti servizi:

- Risposte a richieste di informazioni;
- Orientamento per chi muove i primi passi nell'attività all'estero o semplicemente su nuovi mercati;
- Informazione e prima assistenza su paesi e mercati, ricerca partners, opportunità di affari, fiere estere e missioni economiche, strumenti finanziari agevolati, gare d'appalto all'estero, iniziative in Italia e all'estero a favore dell'attività internazionale, seminari e formazione, crisi internazionali di rilevanza economica.

La rete ha permesso anche l'accesso ai servizi offerti dagli Sportelli delle Camere di Commercio italiane presenti nel mondo.

E' stato avviata la sperimentazione di un sistema di consulenza on-line per la prestazione remota di pareri definiti sulla base di fabbisogni imprenditoriali.

La sperimentazione delle attività di rete, la prestazione di servizi di informazione e di orientamento, la progressiva apertura al pubblico di sezioni di tale sito, hanno però messo in luce la necessità di una totale rivisitazione dei contenuti e della loro aggregazione, delle modalità di navigazione e degli aspetti organizzativi.

La previa struttura risentiva infatti della logica per cui Globus è stato creato: serbatoio di informazioni e luogo di scambio tra gli operatori dello sportello internazionalizzazione. Da "servizio telematico interno" Globus si è progressivamente trasformato in un portale verticale sui temi dell'internazionalizzazione, con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento italiano per chi vuole operare sui mercati esteri.

Un'attività di sensibilizzazione del sistema camerale in questo senso è stata avviata ed in particolare sono stati sviluppati servizi specialistici per soddisfare in modo sempre più adeguato le esigenze delle imprese, in particolare è stato attuato un sistema di consulenza on-line.

Il portale Globus è stato, quindi, rivisto anche dal punto di vista strutturale, navigazione e grafica, per rendere i servizi più fruibili da parte delle imprese.

Le Camere di commercio della regione hanno reso noto il servizio Globus, tramite i loro siti internet e attraverso le loro pubblicazioni.

Come rilevato dall'indagine svolta da Mediacamere nel marzo 2001, le imprese emiliano-romagnole hanno espresso la loro preferenza ad essere informate circa l'attività svolta dalle Camere di Commercio, attraverso mail su Internet (84,6%).

La promozione dei progetti è avvenuto dunque tramite un sistema di mailing list, in modo da poter raggiungere direttamente ed in modo efficace le imprese.

Attraverso una newsletter settimanale completamente gratuita, ogni mercoledì tutte le aziende che hanno avuto accesso al portale di Infocamere, hanno ricevuto in tempo reale, attraverso una e-mail, le più interessanti segnalazioni su attività, finanziamenti, corsi, novità legislative, insomma su tutto ciò che contribuisce a "fare impresa".

Essere al corrente di tutto ciò che può contribuire allo sviluppo dell'attività aziendale è senz'altro un'opportunità di grande rilievo che, da oggi, grazie alla iniziativa di Unioncamere Emilia-Romagna, arriva direttamente sul pc.

Vale la pena completare la panoramica delle iniziative in materia di promozione all'estero, includendo anche l'osservatorio export che a pieno titolo può essere considerato un'iniziativa promozionale, visto il valore che le informazioni economiche hanno assunto nelle strategie promozionali.

L'Osservatorio elabora ogni anno un Rapporto sull'andamento congiunturale e sui principali mutamenti strutturali, sia economici che istituzionali, sui flussi commerciali con l'estero. I dati sono stati acquisiti direttamente dall'Istat su supporto informatico: la fornitura è avvenuta quindi con maggiore tempestività e a un costo notevolmente minore.

Ciò ha permesso di acquisire i dati riepilogativi a fine anno e, per i prossimi anni, si è inteso usufruire dei dati a cadenza trimestrale. I dati forniti dall'Istat sono stati archiviati ed elaborati in un database appositamente predisposto dall'Ufficio Studi dell'Unioncamere. Tale software è stato distribuito alle Camere di commercio che mediante semplici interrogazioni hanno potuto ottenere sia le elaborazioni sugli scambi import/export, sia singole schede statistiche classificate in base al prodotto e al paese di destinazione. Tale software, prelevabile gratuitamente dal sito internet di Unioncamere e dal portale STARNET, ha incontrato i favori di molti utenti (banche, università, società di consulenza,...) che hanno utilizzato gli strumenti e gli studi Unioncamere per le loro analisi sul commercio estero.

Oltre alle tradizionali elaborazioni sui flussi import-export l'Unioncamere ha predisposto studi più approfonditi quali l'analisi delle componenti strutturali e localizzative che hanno concorso a determinare le performance dell'export emiliano-romagnolo e delle principali regioni export-oriented.

Infine, ogni specializzazione produttiva regionale è stata accompagnata da una scheda che ne ha descritto l'andamento complessivo negli ultimi anni, le modificazioni nelle quote di mercato detenute nei singoli paesi di destinazione dalle regioni export-oriented e i relativi risultati economici.

### **Sportelli di informazione economico-statistica (STARNET)**

E' proseguito il progetto avviato lo scorso anno ora con il continuo aggiornamento di un sistema informativo integrato che ha agito come un potente integratore di archivi di dati e di informazioni, diversi in partenza per tipologia e caratteristiche tecniche, offrendo alle Camere di Commercio l'opportunità di accedere ad una piattaforma integrata di conoscenze di diversa natura.

Starnet può essere visto come la rete degli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio, un sito Internet che ha puntato ad essere il portale dell'informazione economico-statistica. In estrema sintesi, la struttura del sistema è stata divisa in due macroaree, un'area tematica a sua volta suddivisa in 27 aree ciascuna afferente ad un argomento e un'area territoriale, composta dalle 103 aree provinciali, dalle 20 regionali e una nazionale. La peculiarità di questa struttura è consistita nel fatto che ad ogni area è corrisposto un responsabile diverso, responsabile che in

Starnet ha preso il nome di redattore in quanto il suo compito precipuo è stato quello di pubblicare dati ed analisi relativi alla propria area. Starnet ha quindi potuto contare su una redazione di oltre 100 redattori sparsi in tutta Italia e questo è stato sicuramente il suo punto di forza. Essere presenti su tutto il territorio nazionale vuol dire infatti poter disporre di tutte le informazioni principali in tempi brevi.

Grazie al lavoro della redazione su Starnet sono state quindi disponibili tutte le statistiche principali suddivise per argomento e area territoriale di riferimento, analisi sui dati, note metodologiche, *faq*, ma anche gruppi di discussione, *mailing list*, *newsletter*.

Starnet si è posto come il principale strumento di lavoro per gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio. Attraverso l'interrogazione di questo sistema integrato è stato possibile ottenere dei dati quantitativi e qualitativi dai quali ottenere dei report di diversa natura in base alle richieste avanzate dall'utente.

Anche con l'affinamento di questi strumenti di sistema il patrimonio informativo delle Camere di Commercio è stato ingente.

Vale la pena considerare la banca dati, certamente alimentata dal sistema STARNET, impiantata nel 1986 per consentire all'Ufficio studi di utilizzare razionalmente i vari dati utili ai commenti congiunturali, studi, relazioni etc.

Attualmente è costituita da circa 3500 files pubblici per circa 400 milioni di caratteri e 2.500 privati per oltre 45 milioni di caratteri. Sono contenuti dati sugli argomenti socio-economici più rilevanti, spaziando dal mercato del lavoro alla popolazione, dai conti economici alla giustizia, dall'ambiente al credito, dalla sanità-assistenza all'artigianato, dalla cooperazione al commercio estero, etc.

L'accesso ai dati è stato disciplinato da una guida operativa, collegata al registro di stato di aggiornamento delle fonti, che ha permesso all'utente di accedere alle varie *directories*, scegliendo i files desiderati, dopo avere preso visione del loro contenuto. La guida operativa è stata resa disponibile sia su supporto cartaceo che elettronico.

È importante sottolineare che moltissimi utenti sono tornati più volte a visitare il sito di Unioncamere, indice questo della qualità del servizio offerto. La maggioranza degli accessi sono provenuti da banche, università, comuni e associazioni di categoria, ma numerosi sono stati anche i privati che "hanno navigato" nelle pagine telematiche di Unioncamere.

### **Progetto per l'e-procurement delle Camere di commercio**

L'attività di indagine volta alla ricostruzione di un unico processo di acquisto ha permesso di qualificare le principali voci di spesa, traducendo macro-processi di acquisto in enucleazione dettagliata di prodotti/servizi dei quali necessita, continuativamente o saltuariamente, l'Amministrazione. Il "censimento" delle voci di spesa ha costituito, di fatto, il primo riferimento per la valutazione degli elementi essenziali del bene o servizio che l'Amministrazione deve acquisire, nonché il presupposto per la selezione dei potenziali offerenti e l'adozione di una delle seguenti modalità di acquisto:

- adesione alle convenzioni Consip
- adesione alle convenzioni stipulate da aggregazioni di Enti
- effettuazione di una procedura di selezione del contraente tradizionale, gestita in modo autonomo, ma con motivazione per il mancato ricorso a convenzioni centralizzate o aggregate.

Nei diversi incontri con i Provveditori sono stati analizzati i parametri utili all'analisi del processo di fornitura nelle CCIAA e sono state evidenziate le metodologie adottate nelle diverse Camere per il processo di acquisto.

Per ogni singola fornitura individuata si è analizzato il relativo processo di acquisto, mettendo in evidenza le singole fasi/attività coinvolte, i tempi di attraversamento e le responsabilità connesse. L'analisi delle criticità di processo e il confronto delle metodologie adottate dai singoli

uffici provveditorato, ha costituito un utile momento per lo sviluppo di benchmarking interno e per definire un nuovo “macro” processo obiettivo omogeneo.

Si è proposto di realizzare un database di bandi di gara condiviso tra le diverse Camere per sfruttare, in un’ottica di benchmarking, le informazioni e le conoscenze possedute da ciascun provveditore relativamente ad aspetti tecnici delle gare, ai capitolati, alle aziende fornitrici, ecc.

Da questo punto di vista i provveditori hanno mostrato un forte interesse sull’utilizzo dell’e-procurement, anche per la possibilità di effettuare delle ricerche nel database delle “pratiche aperte” e in quello delle “pratiche concluse”. Ad esempio, è risultato interessante, in particolare per la fornitura di beni e/o servizi specifici o per lavori peculiari, riuscire ad ottenere l’elenco delle aziende che hanno partecipato a gare con lo stesso oggetto indette da altre Camere e le relative offerte presentate. Ciò ha permesso sia di condividere le informazioni tra i provveditori sulle aziende che offrono servizi, beni e lavoro, sia di effettuare benchmarking, ottenendo un valore aggiunto notevole nell’utilizzo del database. Per quanto riguarda la fase di aggiudicazione delle gare è stato anche deciso di utilizzare un form per pubblicizzare on line l’elenco delle aziende partecipanti alle gare e l’azienda vincitrice.

Lo sviluppo di questi progetti ha consolidato ulteriormente la rete delle Camere di commercio della regione attraverso l’impegno concreto nella individuazione di obiettivi e strategie comuni nella predisposizione di nuovi servizi.

Si è poi proceduto alla programmazione delle attività dei 6 progetti ammessi ai contributi del Fondo di perequazione 2000:

#### **Osservatorio regionale del commercio**

Le attività del progetto sono state:

- estendere le attività dell’Osservatorio anche alle Camere di commercio che non hanno aderito al progetto dello scorso anno: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Rimini e, dall’altro, di procedere ad un primo aggiornamento dei dati relativi, in particolare, alla domanda, così come concordato con la Regione ed in vista di una intesa di collaborazione con la stessa nella gestione dell’Osservatorio regionale. Quindi:
- aggiornamento al 1999 (e se possibile al 2000) dei dati relativi al reddito disponibile ed ai consumi a livello comunale;
- per questa fase si è utilizzata la metodologia già sperimentata con successo nel corso del primo progetto, aggiornando i dati in funzione delle più recenti tendenze economiche e demografiche delle Province di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì. L’aggiornamento di questi dati ha consentito di realizzare una fotografia dettagliata dell’intero territorio regionale, in quanto è stata integrata con i dati relativi alle altre quattro CCIAA della Regione che non hanno partecipato alla prima fase. I dati raccolti possono essere utilizzati per consolidare il ruolo delle Camere di Commercio come partners della Regione nell’analisi dei settori economici di maggiore importanza.
- realizzazione di indagini dirette sui comportamenti d’acquisto dei consumatori di Ravenna e Forlì. La scelta di queste due Province è stata motivata dai cambiamenti avvenuti, o previsti a breve, nella rete distributiva. Per quanto riguarda Ravenna, infatti, le indagini utilizzate nel primo progetto si erano svolte integralmente prima dell’apertura del centro commerciale con ipermercato che ha certamente modificato non solo la rete distributiva, ma anche i comportamenti d’acquisto.

Per quanto concerne Forlì, è imminente l’apertura di un centro commerciale con ipermercato da lungo tempo previsto; è quindi necessario comprendere i mutamenti attesi dei comportamenti d’acquisto dei consumatori forlivesi, fino ad oggi fortemente attratti da un altro centro situato nella Provincia. Anche per questa seconda fase si è utilizzata la metodologia già sperimentata nel primo progetto, salvo la necessità di impostare e realizzare una ricerca diretta sui comportamenti d’acquisto per ottenere dati di prima mano e fortemente aggiornati. Questa seconda fase del lavoro ha consentito di

allineare le informazioni sui comportamenti d'acquisto a livello regionale, in quanto si è integrata sia con le analisi più aggiornate già utilizzate nella prima fase del progetto per tre province, che con l'analogo lavoro che le quattro province non coinvolte nella prima fase hanno realizzato con l'altro progetto presentato sul Fondo di Perequazione.

- realizzazione di interviste a testimoni privilegiati e dotati di buona conoscenza della situazione distributiva della Provincia. Tali interviste sono state realizzate in tutte e cinque le Province coinvolte nel progetto ed hanno avuto come obiettivo di cogliere i punti forti ed i punti deboli della situazione distributiva a livello provinciale, sulla base delle conoscenze degli esperti intervistati; le interviste dovevano anche individuare le aree di miglioramento e le indicazioni per lo sviluppo a medio termine del settore. Questa terza attività non intendeva certamente avere valore statistico, ma poteva risultare di grande importanza per fornire indicazioni e suggerimenti alla programmazione del settore nella fase di prima attuazione del Decreto Bersani e delle normative regionali di applicazione.

### **Regolazione del mercato: attivazione di nuovi servizi e formazione del personale addetto**

Con questo progetto le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si sono proposte di proseguire un programma coordinato di attività di qualificazione dei servizi di regolazione del mercato.

Proprio perché su questo tema già da alcuni anni, con il coordinamento dell'Unione regionale, le Camere stesse hanno investito molte risorse nel tentativo di una progressiva riorganizzazione e sistematizzazione dell'intera area dei servizi di regolazione del mercato, si è ritenuto di presentare un unico progetto che comprendesse i contenuti e le attività di due diversi prototipi predisposti dall'Unione italiana: "Sperimentazione di un servizio di conciliazione on line" e "Istituzione del servizio per il controllo delle clausole vessatorie e per la predisposizione dei contratti tipo nell'area della regolazione del mercato e della tutela della fede pubblica".

Il progetto, infatti, si è proposto di coordinare l'istituzione di questi due nuovi servizi insieme ad un adeguato programma di promozione, nonché di formazione del personale camerale addetto dopo che nello scorso anno le attività formative si erano concentrate sui conciliatori.

### **E- Business Club**

Con questo progetto Unioncamere Emilia Romagna, in collaborazione con Promos Milano e con le Camere di Commercio di Verbania, Genova, Belluno, Padova, e le Aziende Speciali Promofirenze, Vicenzaqualità, AICAI Bari, ASSRI Lecce, Promonet Roma, Promocamera Sassari, Eurosportello Ascoli Piceno ed Eurosportello La Spezia, ha inteso fornire alle Imprese Italiane di Piccole e Medie dimensioni uno strumento informativo per lo sviluppo di soluzioni di business basate su tecnologia Internet.

## **Regione Piemonte.**

La Regione Piemonte ha rimesso la propria relazione quale allegato alla nota n. 8679/17/17.6 del 20.06.2005.

La relazione si apre con una premessa nella quale l'Assessore alle Attività produttive prende atto della diffusa presenza sul territorio del sistema camerale, che risulta impegnato su più fronti nel perseguire gli obiettivi che la legge assegna agli enti camerali ed è individuato come punto di riferimento sul territorio provinciale da parte delle imprese.

La relazione prende in considerazione gli esercizi 2000-2002. Essa è realizzata in modo sintetico per tutta la Regione e pertanto la visione del sistema camerale ne risulta resa con maggiore efficacia.

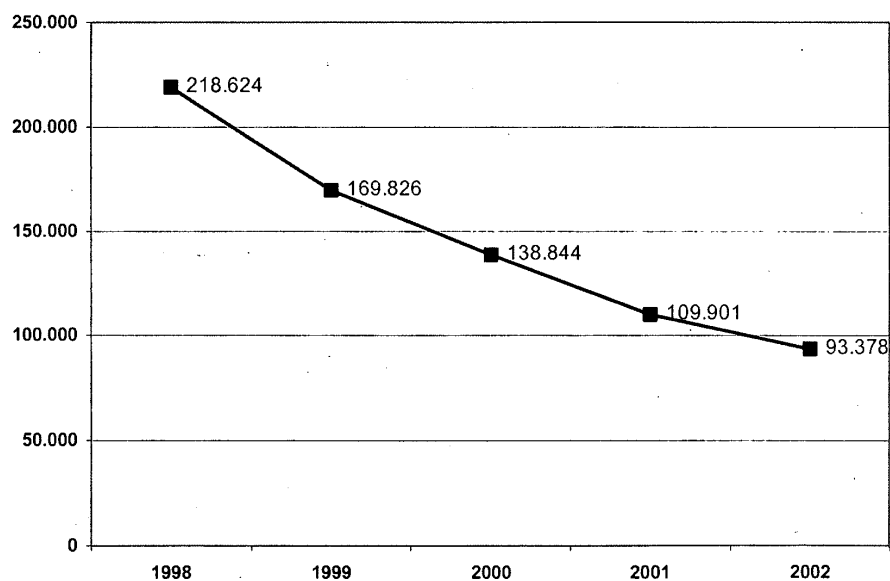
Il sistema camerale piemontese risulta organizzato sul territorio come segue:

|                             |                                 |
|-----------------------------|---------------------------------|
| Sedi principali             | 8                               |
| Sedi distaccate             | 14                              |
| Aziende speciali            | 7                               |
| Borse merci e sale contr.ne | 6                               |
| Eurosportelli               | 3                               |
| Commissioni concil.ne       | 5                               |
| Laboratori chimico-merc.    | 1                               |
| Depositi e mg.              | 0                               |
| Camere arbitrali            | 1 (unica per tutto il Piemonte) |
| Società e consorzi          | 149                             |

Nella trattazione della materia verranno trascurati i servizi generali, quelli amministrativi anagrafici per concentrare l'attenzione sui servizi promozionali.

Per dare un'idea della dimensione dell'economia piemontese è utile riferire che al 31.12.2001 risultavano iscritte al Registro imprese "regionali" n. 450.254 imprese con un incremento dello 1,24% rispetto al 2000 (444.738).

Si riporta di seguito l'andamento del numero dei certificati del registro delle imprese:



Le imprese iscritte all'Albo artigiani ammontano a 128.387 per tutta la Regione, con un incremento del 1% circa rispetto al 2000 (126.637).

### 1) Servizi promozionali.

La Regione Piemonte osserva che nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali le camere offrono un'ampia gamma di servizi alle imprese utili sia sul mercato interno come su quello estero.

**1.1) Internazionalizzazione e promozione estera.**

Le camere hanno stipulato numerosi accordi di collaborazioni e di convenzioni con istituzioni nazionali, internazionali e sopranazionali. Il riconoscimento di un importante ruolo promozionale delle camere di commercio ha portato le stesse ad aderire a diversi progetti in favore delle imprese come ad esempio lo "Sportello per la internazionalizzazione" che continua ad essere un punto di riferimento in materia di internazionalizzazione per le imprese operanti con l'estero.

Sulla base di specifiche esigenze espresse dalle imprese la camere di commercio piemontesi hanno realizzato i seguenti servizi

- **il servizio di Eurosportello**, che continua a fornire assistenza alle piccole e medie imprese, oltre che ad una variegata utenza, presentando tutte le concrete opportunità di finanziamenti ed agevolazioni derivanti da fondi strutturali della Comunità europea, dai regolamenti comunitari contenuti nei documenti unici di programmazione, unitamente ai programmi di ricerca e sviluppo tecnologico per i servizi innovativi.
- **L'Euro Info Centre** che ha svolto un'intensa attività di informazione e di sensibilizzazione alle imprese per prepararle all'introduzione dell'euro, con l'organizzazione di convegni, seminari e incontri e distribuzione di materiale informativo.

L'impegno finanziario del sistema camerale piemontese per l'internazionalizzazione e la promozione estera è ammontato a € 2.067.827,24, con un incremento del 19% rispetto al 2000 (€ 1.737.532,72). L'impegno più importante riguarda ancora la camera di commercio di Torino.

**1.2) Informazione, formazione e promozione.**

Si tratta dell'attività più qualificante riguardo alla promozione interna. L'informazione riguarda ancora i provvedimenti legislativi dell'U.E. nonché quelli nazionali e regionali. Presso tutte le camere è continuata l'attività degli sportelli (con vari nomi come Nuovimpresa, Creaimpresa, ecc.) che svolgono il compito di orientare l'imprenditore nella scelta delle varie opportunità offerte in ambito europeo, nazionale e regionale.

Si segnala in particolare:

- **il servizio nuove imprese** che è uno sportello di orientamento pubblico che fornisce strumenti di carattere giuridico, economico, finanziario ed amministrativo a coloro che intendono avviare un'impresa o consolidare una già avviata. Il servizio offre una consulenza personalizzata ed adeguata alle singole esigenze, illustrando fonti di finanziamento diverse, a seconda dell'età, del settore, dell'ubicazione dell'attività, dell'entità dell'investimento.
- **Il servizio dell'imprenditoria femminile** che fornito assistenza ed informazione sulle leggi che prevedono agevolazioni finanziarie alle neo imprenditrici ed alle imprese femminili già avviate, con particolare riferimento alla legge n. 215/1992.

L'impegno finanziario delle camere di commercio per l'attività cui si parla è stato pari a € 4.615.504,82.

**1.3) Erogazione di contributi alle imprese.**

Il sistema camerale piemontese ha intrapreso la strada della qualificazione nella erogazione di contributi alle aziende. Contributi vengono erogati alle imprese artigiane per l'assunzione di apprendisti e per l'ammodernamento dei laboratori, a sostegno della ricettività turistica, a favore di alberghi ed esercizi pubblici, oppure contributi per la riduzione dell'impatto ambientale o per migliorare l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Infine, contributi vengono erogati per la partecipazione a mostre e fiere. Alcune iniziative che godono del contributo camerale sono svolte direttamente dalle organizzazioni di categoria.

Le camere piemontesi hanno contribuito anche alla valorizzazione dei prodotti tipici locali con apposite iniziative.

Complessivamente il sistema camerale, per l'anno 2001, ha erogato contributi alle imprese per € 3.769.532,90.

#### 1.4) Servizi studi e statistica.

Gli Uffici studi e ricerca operano singolarmente nell'ambito dell'ente camerale, oppure collaborano con l'Unione camerale, la quale occupa una posizione privilegiata quale osservatorio dell'economia.

Fra le attività di studio conto per conto dell'Unione camere Piemonte si segnalano:

- "Piemonte congiuntura". Si tratta di un'analisi sulla congiuntura che, con cadenza trimestrale, viene svolta dalle singole camere su un campione rappresentativo di imprese piemontesi dei comparti manifatturieri e commerciali;
- "Import – export in Piemonte". Pubblicazione preparata in collaborazione con IRES – Piemonte. Riporta i dati disaggregati a livello provinciale sull'interscambio;
- "Indagine sugli investimenti". Nell'ambito delle rilevazioni trimestrali effettuate nei comparti manifatturiero e commerciale viene annualmente svolta un'indagine sugli investimenti che le stesse aziende facenti parte del campione hanno realizzato nel corso dell'anno precedente.
- Collaborazione in **un'indagine sui consumi delle famiglie** nell'ambito del comune capoluogo attraverso interviste dirette ad un campione di nuclei familiari scelto in modo casuale.

I singoli uffici studi svolgono autonomamente attività di:

- pubblicazione di rapporti congiunturali;
- newsletter: bollettini informativi dell'attività camerale utili per imprese, associazioni di categoria, enti pubblici;
- realizzazione di cicli di conferenze stampa per presentazione dei dati relativi a singoli settori;
- attività di sensibilizzazione delle imprese alla introduzione dell'Euro;
- gestione del sito Internet delle camere.

#### 1.5) Ufficio statistica.

Gli uffici statistici delle camere di commercio quale organi del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ha svolto per conto dell'ISTAT le seguenti rilevazioni:

**Attività edilizia:** statistica mensile riguardante le concessioni di edilizia privata rilasciate dai vari comuni della provincia.

**Protesti:** statistica mensile inerente il numero e l'importo delle Cambiali Assegni e Tratte Non Accettate protestate nella 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> quindicina di ogni mese.

**Opere Pubbliche:** statistica trimestrale con la quale tutti i Comuni, le Comunità Montane, le ASL, i Consorzi e l'Amministrazione Provinciale comunicano l'inizio attività e gli stati di avanzamento dei lavori delle opere pubbliche e pubbliche utilità.

**Grande Distribuzione:** Statistica annuale relativa alla consistenza dei supermercati, grandi magazzini, cash and carry, ipermercati, grande superficie specializzata del settore non alimentare. Con tale statistica viene rilevato la superficie e il numero degli addetti per ogni punto di vendita.

**Centri Commerciali:** statistica annuale con la quale si rileva la consistenza, la superficie e il numero degli addetti dei Centri Commerciali.

**Rilevazione dei prezzi:** alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori e dei beni e servizi acquistati dagli stessi: rilevazione mensile

L'Ufficio Statistica è stato, inoltre, chiamato a svolgere attività di coordinamento e raccolta dei modelli inviati dall'Istat alle 5.500 imprese non profit interessate, nonché al controllo

quantitativo e qualitativo degli stessi. Successivamente si è provveduto al caricamento dei dati su apposito programma.

L'Ufficio Statistica ha altresì curato l'attività relativa allo svolgimento del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura (22 ottobre 2000); del 14° Censimento generale della Popolazione, Censimento generale delle abitazioni e 8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi (21 ottobre 2001). Il Censimento dell'Agricoltura si è concluso nel corso dell'anno 2001, mentre le operazioni dei Censimenti della Popolazione e dell'Industria sono ancora in corso. L'Ufficio Statistica è stato chiamato a svolgere l'attività di coordinamento, monitoraggio e di verifica a livello provinciale delle operazioni condotte dagli Uffici comunali di Censimento: tali attività sono state svolte in stretto collegamento con l'Istat.

## **2. Servizi di regolazione del mercato.**

### **2.1 Camera arbitrale e servizio di conciliazione**

La Camera Arbitrale del Piemonte, superata la fase di avvio dell'attività, ha posto un'attenzione particolare alla divulgazione della conoscenza degli strumenti arbitrali e conciliativi. Allo scopo di diffondere la cultura dell'ADR e di offrire occasioni di aggiornamento ai professionisti del settore ed agli operatori commerciali, la Camera Arbitrale del Piemonte organizza periodicamente, anche in collaborazione con associazioni di categoria, ordini professionali ed enti, convegni e seminari in materia di risoluzione alternativa delle controversie e contratti.

La Camera Arbitrale del Piemonte si occupa direttamente della formazione degli arbitri e dei conciliatori tramite corsi appositamente organizzati.

Per favorire invece la prevenzione delle controversie, sono stati predisposti formulari, protocolli di intesa, contratti tipo chiari ed equilibrati.

In collaborazione con le associazioni di categoria provinciali e le associazioni dei consumatori, avvalendosi della consulenza di esperti, i funzionari dell'area di regolazione del mercato hanno portato a termine una decina di accordi e moduli contrattuali in diversi settori artigianali, commerciali e agricoli.

La Camera Arbitrale del Piemonte, tramite l'ENDR – GEIE, è in grado di fornire assistenza per controversie con un'impresa europea e gestisce le procedure transnazionali di arbitrato rapido e conciliazione, anche grazie alla disponibilità di arbitri e conciliatori internazionali e plurilingue. Il network riunisce centri arbitrali di molte città europee e dispone di un apposito regolamento, predisposto per gestire le procedure che coinvolgono imprese di diversa nazionalità.

### **2.2 Progetti e fondo perequativo.**

Nel 2001 il sistema delle camere di commercio ha presentato alla Unione italiana 30 progetti a valere sui contributi del fondo perequativo. Il costo riconosciuto ammissibile è risultato pari a € 2.133.544,05 ed il contributo del fondo perequativo ammonta a € 1040.468,61.

I progetti trattano varie materie quali il decentramento dei servizi sul territorio, l'informazione statistica economica e turistica, il marketing territoriale, i progetti per prodotti tipici locali ecc.

Molti progetti sono presentati congiuntamente da più enti camerali poiché il problema è esteso al territorio di più province come nel caso del progetto di valorizzazione del riso.

### **2.3 Risorse umane**

Le Camere di commercio attuano una gestione delle risorse umane conforme ai principi di razionalizzazione previsti dal D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare l'applicazione dei suddetti principi di razionalizzazione si concretizza nei seguenti aspetti:

- è stato adottato un provvedimento finalizzato all'identificazione degli atti di gestione e degli atti di indirizzo politico, che hanno attribuito le relative competenze rispettivamente al Segretario generale, Consiglio e Giunta;

- è stato istituito ed attivato il Nucleo di valutazione ed il regolamento del medesimo è stato altresì adeguato alle disposizioni di cui al D.lgs. 286/99.